

Premessa

La poesia ci conduce in un viaggio attraverso l'irrationalità dei numeri. In matematica, si definiscono irrazionali tutti i numeri relativi che non possono essere espressi sotto forma di frazione, ovvero tutti i numeri relativi la cui rappresentazione decimale è illimitata e non periodica. In simboli, possiamo rappresentare l'insieme dei numeri irrazionali come $\mathbb{I} = \mathbb{R} - \mathbb{Q}$, dove \mathbb{R} rappresenta l'insieme dei numeri reali e \mathbb{Q} rappresenta l'insieme dei numeri razionali.

Tuttavia, la poesia esplora non solo l'aspetto matematico di questi numeri, ma anche la loro rilevanza per la nostra comprensione del mondo. I numeri irrazionali rappresentano la complessità e l'imprevedibilità della realtà che ci circonda e ci invitano a contemplare la bellezza dell'irrazionale e dell'imperfezione.

Tale argomento potrebbe rappresentare una sfida intellettuale, in quanto si tratta di un concetto matematico complesso. Tuttavia, la poesia ci invita a guardare oltre la razionalità e ad abbracciare la bellezza dell'incertezza e della complessità. In questo senso, l'argomento dei numeri irrazionali può rappresentare una metafora per l'accettazione della nostra limitatezza come esseri umani e per l'importanza di accogliere l'imprevedibilità della vita.

IL LABIRINTO DEI NUMERI

Nel mare di numeri puri e perfetti,
l'uomo cerca ragioni e riti agognati,
ma spesso la mente è oscura come la notte,
e la razionalità rotola nel caos contesa.

Cerchiamo risposte in funzioni e formule complesse,
ma il mondo è vasto e volubile, senza spese,
e ogni numero che sfugge alla razionalità
ci ricorda la nostra limitatezza con brutalità.

La mente umana è come un labirinto intricato,
in cui ci perdiamo spesso, confusi e frustrati.

I numeri puri e incomprensibili ci ricordano
che la ragione ha i suoi limiti, i suoi insani abbandoni.

Ma nell'irrazionalità c'è anche una bellezza,
e i numeri puri sono un esempio, un dono di grandezza,
una realtà infinita e complessa, che ci sfugge
e che ci invita ad accettare l'imprevedibilità che distrugge.

Così come l'uomo è irrazionale e imperfetto,
i numeri puri sono la sua espressione, un aspetto
che ci invita ad accettare l'imperfezione e l'incertezza,
e ad abbracciare della sua infinità la bellezza.

E così, tra numeri senza fine,
troviamo rifugio nella poesia, un sublime
modo di esplorare la follia dell'uomo,
e di abbracciare la complessità della vita, il suo gran pomo.

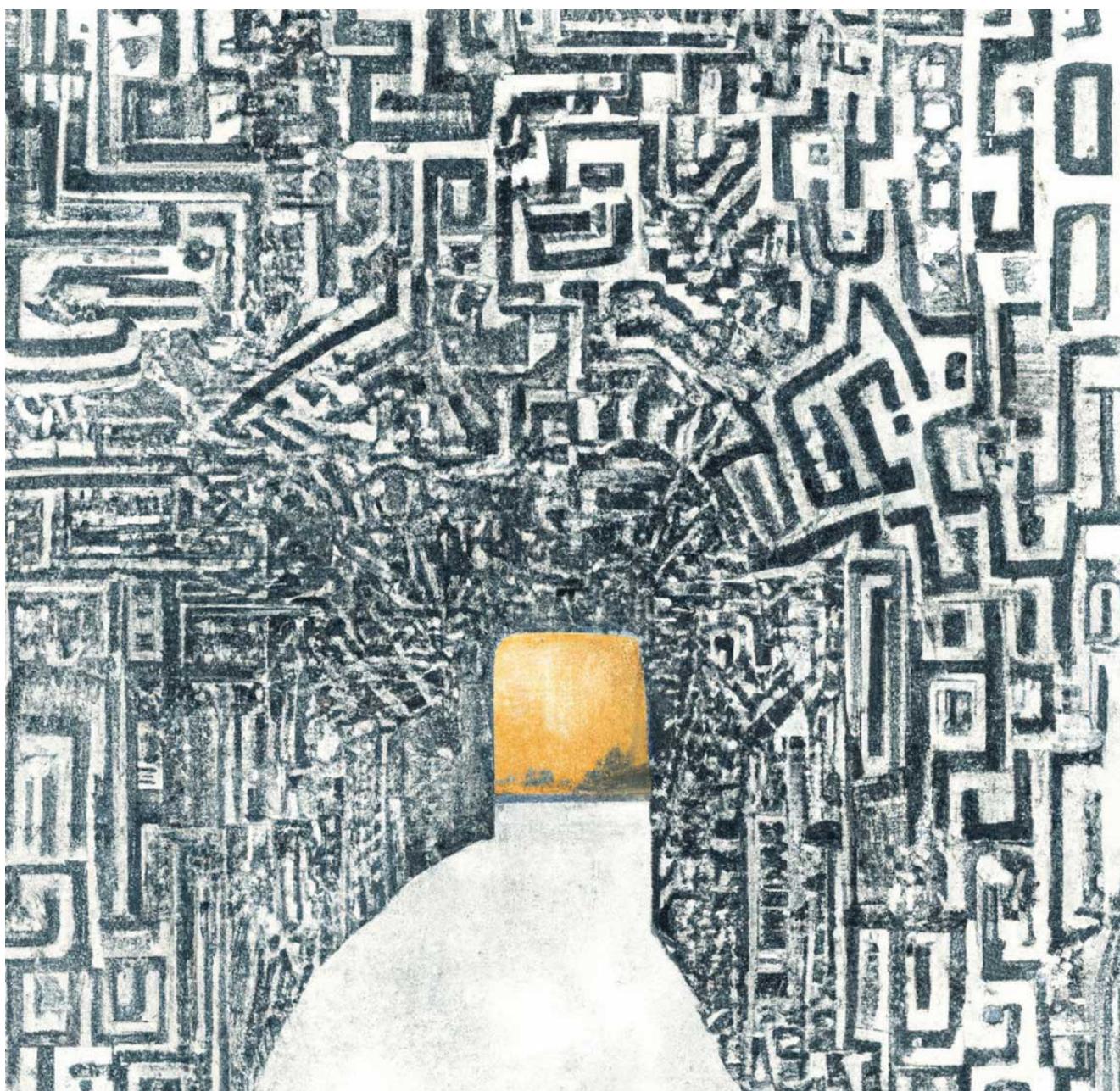
La radice di due, perfetta e incomprensibile,
come il volo dell'uccello o il suono della tromba
ci ricorda che la bellezza può esistere
anche nell'imperfezione.

E ogni novero, ogni singolo individuo
racconta una storia, di un grande fiume il mistero,
che ci spinge a cercare la verità
nelle sfaccettature dell'universo, nella sua grandiosità.

Ma la nostra mente, a volte, si ferma
e si perde nei calcoli, in una grande bufera,
e dimentica che ogni numero sfuggente ma intravedibile
è solo una parte dell'infinito mistero.

Così come l'irrazionalità dell'uomo
ci ricorda che la mente ha i suoi limiti,
così i numeri puri ci invitano a guardare
oltre i confini della ragione, oltre ogni pensare.

E così, tra i numeri e la poesia,
troviamo la bellezza dell'irrazionale,
quella che ci fa sorridere ogni giorno e ogni sera,
e ci accorgiamo che spesso è nell'incertezza,
che si nasconde la più grande verità,
quella che non ha fine,
quella che ci fa essere felici
ogni attimo della nostra esistenza.



Autore: David Dogoter

Classe II A

Liceo Scientifico Statale "A. Einstein", Rimini - Italia
Insegnante di riferimento: Nicoletta Cicchetti